

Acqua, le bollette di Aspem sono “illegittime”

Pubblicato: Venerdì 23 Maggio 2008

✖ Tariffe **fuori legge**, Aspem dovrà fare un passo indietro. L'ultimo aumento in bolletta, deciso nel 2006, è stato giudicato «**illegittimo**» dalla Regione e quindi l'azienda è stata invitata a riallineare la propria tariffa a quelle stabilite nel 2002 dal Cipe (comitato interministeriale programmazione economica): il gestore del servizio (Aspem) sarà «**diffidato**» e in caso di mancato ritorno alla bolletta dell'acqua di sei anni fa, scatterà anche una **denuncia all'autorità giudiziaria**.

La decisione è clamorosa: in teoria, si apre la strada a ricorsi da parte dei cittadini, che secondo alcune interpretazioni legali potrebbero persino intentare una class action per riavere i soldi pagati dopo l'aumento della bolletta. **Per le casse di Aspem sarebbe un bel problema**, anche se la vicenda è in punta di interpretazione giuridica e rischia di trascinarsi a lungo.

Il “**pasticcio**” è stata sollevato da una nota del **Pirellone**, inviata ai comuni l'8 aprile scorso, che chiarisce chi debba decidere la determinazione delle tariffe in caso di mancata attuazione dell'Ato, l'autorità provinciale dell'acqua. Com'è noto, in Provincia di Varese, **l'Ato** è già costituito (la convenzione è stata firmata), ma **non è ancora operativo**: non ha un bilancio proprio (bisogna costituire il consorzio), non fa investimenti (bisogna approvare il piano d'ambito). E dunque non può assolvere a un altro compito fondamentale che gli assegna la legge: **determinare le tariffe**, ovvero le bollette che paghiamo noi cittadini. Per questo, nel 2006, l'assemblea dei soci di Aspem si interrogò sull'aumento della bolletta, chiese un parere legale, e **scelse una interpretazione tollerante**: anche se non c'è l'Ato – fu la linea adottata – Aspem può comunque alzare la tariffa e usare quei soldi per fare gli investimenti necessari, ammodernare l'acquedotto e cercare nuovi pozzi per combattere la siccità. Obiettivo lodevole, ma **oggi quella interpretazione legale viene sovvertita** dal Pirellone: in mancanza di un'Ato operativo, bisogna applicare la normativa transitoria del Cipe del 2002 e tornare alla vecchia bolletta.

Che succederà? “L'inchiesta”, è affidata alla Camera di commercio, che sta monitorando tutti gli aumenti delle tariffe dell'acquedotto dopo il 2002, in Provincia di Varese.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it